

# Appello del Sacro Convento a tutte le famiglie italiane "Apriamo le nostre case ai poveri"

ASSISI - La quaresima è arrivata. La Pasqua è ormai alle porte. Abbandonate le folie del carnevale è ora di "ricominciare daccapo", di intraprendere un nuovo "cammino di libertà ritrovata e gustare, conseguentemente, la gioia dell'amore gratuito nell'esperienza di essere amati". E allora apriamo le nostre case ai poveri. Un appello che parte dalla comunità francescana del Sacro Convento di Assisi. Una proposta rivolta a tutte le famiglie italiane perché almeno nel giorno dedicato alla Resurrezione non ci si dimentichi dei meno fortunati. "Vorremmo auspicare - spiega il padre custode Vincenzo Coli - un gesto di generosità facendo sì che ogni famiglia viva la gioia di ospitare e

accogliere una persona povera, almeno per un pranzo e una cena". Un gesto nobile, "un arricchimento per il nucleo familiare e un atto fortemente educativo per le future generazioni". Guardando a San Francesco, il Poverello, il cui spirito di semplicità è e deve essere esempio per tutti i fedeli. "Ci aiuti San Francesco - quindi - a cogliere nel volto dell'altro il volto di Cristo". E proprio in occasione della Pasqua il Sacro Convento cementa e fortifica un ponte ideale tra Assisi, città simbolo del dialogo e della cristianità, e la regione siciliana, terra di incontro e di convivenza pacifica tra i popoli. L'artista palermitano Salvo Salvato, direttore del laboratorio Federiciano, ha "regala-

**Padre Coli sollecita un gesto di generosità per la Pasqua**

Un appello dalla comunità francescana del Sacro Convento di Assisi. Una proposta rivolta a tutte le famiglie italiane

to" alla città serafica il suo "Muro del Tempio di Gerusalemme". Un'opera dalle imponenti dimensioni, simbolo dell'incontro



tra i popoli e le religioni, che rappresenta il racconto dei Vangeli dall'Annunciazione alla Resurrezione. Pietra arenaria, bronzo, ce-

## Non bisogna dimenticare i meno fortunati

ramica, legno, vetro, mosaico, pietre dure e argento si fondono mirabilmente per dare vita ad una maestosa installazione lunga 20 metri e alta 5. Composto da 32 blocchi scultorei, interamente realizzati a mano da Salvato, il muro vuole simboleggiare "la storia della salvezza". La storia dell'uomo, scritta dall'artista in dieci lunghi anni. Ma oggi "E' un gran bel giorno per noi". "Abbiamo vinto". Una vittoria spirituale. Ma anche artistica. Il muro si trova, infatti, ai piedi della Basilica affrescata da Giotto e Cimabue. E nei prossimi giorni sarà spostata nella zona del "chiostrino dei morti". E lì resterà per almeno 60 anni.

Noemi Marziani

# Malumori nel centrosinistra per la scelta di un candidato a sindaco L'Unione è in alto mare Sono ancora troppi i nodi da sciogliere

## IL PUNTO

### La parrocchia di San Michele tira il bilancio

BASTIA UMBRA - E' stato presentato alla comunità di Bastia Umbra il bilancio della parrocchia di S. Michele Arcangelo per il 2005. Il Consiglio affari economico parrocchiale ha evidenziato un saldo passivo di euro 181.177,66 che trae origine sia dalla ristrutturazione ancora in atto per il terremoto della chiesa di S. Croce e del campanile, sia dagli interventi necessari per completare le ristrutturazioni degli edifici parrocchiali, sempre a causa del terremoto, non coperti dai contributi dello Stato italiano (es. abbattimento barriere architettoniche, sistemazione locali per utilizzo pastorale, ecc.). La gestione ordinaria evidenzia una sana amministrazione nelle spese correnti, benché non si notino aumenti particolari nelle entrate. Si evidenzia che le attività pastorali funzionano bene e richiedono sempre più mezzi a disposizione; soprattutto il settore carità è intervenuto in maniera significativa per il sostegno dei poveri vicini e lontani, in particolare per le famiglie in difficoltà che risiedono a Bastia Umbra. "Questo bilancio 2005 - ha sottolineato il parroco don Francesco Fongo - fa riflettere sull'impegno che le famiglie cristiane hanno nel contribuire alla vita della parrocchia. E' importante che non si chiedano solo servizi alla parrocchia, ma ci si senta partecipi, attivi e motivati della propria esperienza di fede. Questo vuol dire essere anche generosi nelle offerte della Pasqua e negli altri momenti religiosi che viviamo". Da segnalare che nella serata di ieri, nella chiesa parrocchiale, si è svolta la celebrazione che ha segnato l'inizio della Quaresima. E' fissata per domani, alle 21, la prima celebrazione della Via Crucis: sarà nella zona di Villaggio XXV Aprile e S. Lucia. Nel pomeriggio di domenica ritiro spirituale della Quaresima presso il prefabbricato in via S. Rocco.

Roldano Boccali

ASSISI - Il centrosinistra è in alto mare. Le consultazioni interne ai Ds per la scelta di un candidato a sindaco da proporre alla coalizione ha creato non pochi malumori. A causa, principalmente, della volontà dei vertici perugini di reperire i papabili al di fuori del partito. Bonamente e Nizzi sembrano i personaggi più corteggiati. Nonostante si vociferi che nessuno dei due sembri intenzionato ad accettare la proposta. Ancora troppi i nodi da sciogliere. Nel corso delle riunioni di sezione del primo partito assisano, i tesserati hanno, in non poche occasioni, espresso preferenze più o meno marcate per alcuni nomi Ds. Borgognoni e Mirti in primis. Ma Rifondazione fa la voce grossa e passa dalle parole ai fatti. In programma per oggi la riunione tra il Prc e il coordinamento dei Democratici di sinistra per cercare di dare una svolta alla situazione, fin troppo farraginoso e incerta. E oggi i rossi assisani diranno la loro. Basta con i tandem perugini, che da settimane vedono un infruttuoso faccia a faccia bilaterale tra Bocci e Mignini. Basta con ipotesi neocentriste tese a reperire personaggi ieri in quota Bartolini. Sì, quindi a Matarangolo. Nei prossimi giorni lo stesso Prc incontrerà



Comune Elezioni complicate

i partiti più piccoli per discutere le candidature. Nell'eventualità che anche questi si decidano ad appoggiare l'avvocato. Ipotesi che i Ds sembra, almeno stando alle ultime voci di corridoio, non accetterebbero di buon grado. E se l'ennesimo incontro collegiale dovesse concludersi con un nulla di fatto l'Unione rischia una spaccatura irreversibile. E gli elettori della città serafica potrebbero dover decidere tra quattro aspiranti primi cittadini. Almeno per ora.

Noemi Marziani

## Realizzato a palazzo del Capitano del Perdono Un museo permanente dedicato all'artista marchigiano Fazzini



Pericle Fazzini intento ad una sua opera

ASSISI - La città di San Francesco vanterà, a breve, un nuovo museo. Sarà inaugurato sabato 11 marzo (ore 11) nel palazzo del Capitano del Perdono il museo "Pericle Fazzini". Al taglio del nastro il ministro dei Beni Culturali, Rocco Buttiglione. L'esposizione accoglie "50 opere fondamentali dell'artista marchigiano tali da coprire l'intero percorso espressivo e, nell'ambito di un'inscindibile necessità didattica, capaci di rendere evidenti i vari momenti di un'intera stagione creativa in più di mezzo secolo di ricerca plastica a livello europeo". La struttura, nata da un'idea di Gianni Ferrazza e Claudio Speranza, gestito dalla Fondazione Fazzini e curato da Giuseppe Appella, verrà dotata "di una presenza selezionata di disegni, quasi sempre legati alla nascita delle relative sculture, e di un percorso di immagini e documenti che, oltre a rileggere in cronologia la vita di Pericle Fazzini, illuminano buona parte dei diversi aspetti della cultura del novecento". Senza di-

menticare Assisi e il rapporto di Fazzini con la città del Poverello. Faranno stabilmente parte della raccolta "San Francesco parla e accarezza il lupo" e il "Bozzetto per il monumento a San Francesco", oltre a una serie di piccole sculture, progetti, disegni e incisioni legati al Santo assisano. Intorno al museo verrà sviluppata, a periodicità stagionale, tutta una serie di iniziative. Mostre ed esposizioni monografiche, che saranno allestite anche grazie all'impegno del comitato scientifico composto dal curatore e da Pier Giovanni Castagnoli, Michele D'Elia, Fabrizio D'Amico e Rosalba Zuccaro, ne costituiranno la dinamicità. "Queste esposizioni, curate da noti storici dell'arte, verranno integrate da presentazioni di libri e conferenze sempre strettamente connesse all'artista e al secolo in cui è vissuto". Primo appuntamento al 16 settembre, con la mostra delle "piccole sculture" dell'artista realizzate nell'officina di via Margutta.

Noemi Marziani

# Passati i 150 giorni decade l'obbligo Multa arrivate in ritardo: per il giudice di pace non si devono pagare

ASSISI - Multe arrivate dopo i centocinquanta giorni dalla notifica? Il giudice di pace di Assisi informa che non bisogna provvedere al loro pagamento perché in questo caso sono stati superati i termini di legge per la notifica stessa.

Tuttavia, come ovvio, occorre presentare il relativo ricorso agli uffici giudiziari per far valere il proprio diritto. Ed è quanto hanno già provveduto a fare alcuni cittadini che si sono visti recapitare multe ben oltre il limite temporale dei 150 giorni. Infatti, sembra che le contravvenzioni elevate dalla polizia stradale prima di arrivare agli indirizzi dei destinatari facciano un passaggio alla centrale di Roma, per l'espletamento di alcune procedure.

Ecco, allora, che dal comando di polizia stradale sostengono la tesi che i termini iniziano a decorrere non dal giorno in cui è stata elevata la multa, bensì, dal momento in cui iniziano ad esaminarla, con conseguente incertezza sui tempi, tanto da non rendere certo nemmeno il limite dei 150 giorni stabilito con legge.

Quindi, fioccano ricorsi al giudice di pace da parte di automobilisti che si sono visti notificare la multa ben oltre dopo il limite massimo. Pertanto, almeno per loro, per il momento rimane congelato l'obbligo del mettere mano al portafogli.